

Comune, Metro City e Reggina rispondono all'appello del centro trasfusionale

Sangue, vere risposte all'emergenza

La raccolta ieri mattina in piazza Italia con **Avis** e Adspem

«È amaranto il sangue che c'è in me». Il Comune, la Città Metropolitana e la Reggina in sinergia con l'Adspem e l'Avis hanno organizzato un'iniziativa di solidarietà per rispondere all'appello sull'emergenza sangue, lanciato nei giorni scorsi dal dottore Alfonso Trimarchi, direttore dell'Unità operativa di Medicina trasfusionale del Grande Ospedale Metropolitano.

Ieri **Avis** ed Adspem Fidas sono stati presenti a piazza Italia, di fronte Palazzo San Giorgio, con due autoemoteche per una raccolta straordinaria di sangue. «L'amministrazione in questi anni – ha dichiarato il sindaco Giuseppe Falcomatà – in diverse occasioni ha avviato delle iniziative volte alla sensibilizzazione nei confronti della città per la donazione di sangue. C'è una continua emergenza sangue da parte dell'ospedale anche alla luce di quella che è l'attività all'interno del nosocomio stesso. L'apertura di Cardiocirurgia ha fatto sì che questa richiesta di sangue aumentasse ancora di più ed è importante che la cittadinanza venga sensibilizzata. Ed è altrettanto necessario che a farlo sia l'amministrazione comunale insieme alle associazioni della città, in particolare l'Avis e l'Adspem e poi la Reggina calcio presente con alcuni giocatori».

L'iniziativa che ha preso il nome da uno dei cori storici della curva sud amaranto, punta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione del sangue, come strumento di solidarietà orizzontale. «Il mio è un appello accorato – ha dichiarato Caterina Muscatello, presidente Adspem Fidas – è necessario che oltre all'apprezzamento per le iniziative ci siano persone che vengano a donare. Il nostro intento è far capire alla

cittadinanza che c'è bisogno di una risposta concreta sulla donazione del sangue, perché è un momento di grande drammaticità. L'Ospedale Metropolitano ha tante specialità ed eccellenze ed il sangue è il primo farmaco. Abbiamo avuto un incontro con tutti i medici che utilizzano il

sangue in maniera notevole. Cardio-

chirurgia, Ortopedia, Chirurgie che hanno dovuto sospendere moltissimi interventi; in Ematologia ci sono tante persone in terapia ed enormi difficoltà proprio per carenza di sangue. Si può donare tutti i giorni presso la struttura dell'**Avis** sul corso Garibaldi, escluso la domenica se non in caso di raccolta straordinaria, dalle 8 alle 11.30. L'orario è ristretto, perché proprio per la mancanza di sangue è necessario mandare le sacche immediatamente al centro trasfusionale per fare lavorare il sangue. Bisogna avere dai 18 ai 65 anni, un peso corporeo non inferiore a 50 kg. Mentre tutto quello che è l'aspetto sanitario lo deve stabilire soltanto il prelevatore, che è un medico specializzato in Medicina trasfusionale. Quindi c'è massima sicurezza ed è un momento di benessere, perché se pensiamo che con un sacca aiutiamo tre persone credo che ognuno di noi in buona salute debba donare. Inoltre, è un dono gratuito, volontario, anonimo e sicuro». Un piccolo gesto che per qualcuno che si trova in situazioni di emergenza può fare la differenza tra la vita e la morte.

In fila, tra i donatori, anche lo stesso primo cittadino, gli assessori e i consiglieri comunali e della Città Metropolitana, oltre ai rappresentanti della squadra amaranto. «Penso che sia importante donare – ha aggiunto Piergiuseppe Maritato, giocatore della Reggina – anche perché c'è tanta gente che ne ha bisogno. Come Reggina ci siamo messi in prima fila sia per dare la nostra presenza ma soprattutto il nostro contributo».

dan.gan.

Avis e Adspem Anche i giocatori della Reggina hanno donato



Primo donatore Il sindaco Giuseppe Falcomatà sull'autoemoteca

